

Zeitschrift: Der Fourier : offizielles Organ des Schweizerischen Fourier-Verbandes und des Verbandes Schweizerischer Fouriergehilfen

Herausgeber: Schweizerischer Fourierverband

Band: 56 (1983)

Heft: 12

Artikel: Für unsere Tessiner Kameraden (Editorial Okt.)

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-518973>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

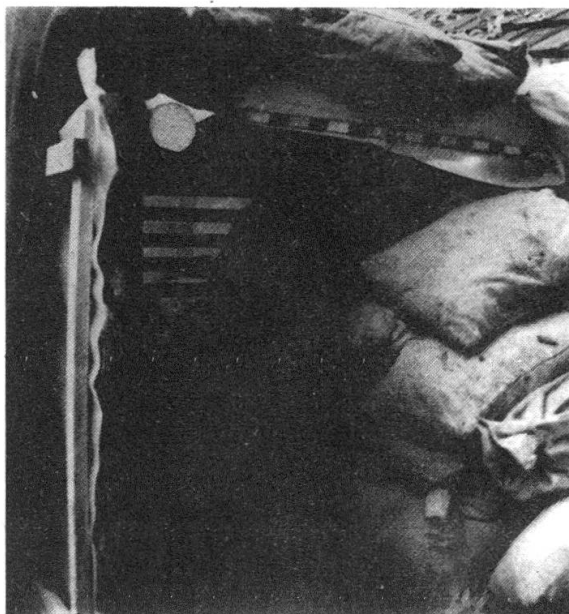
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

10. Folgerung:

Kriegsgenügen hat auch den Küchendienst zu umfassen. Am Standort einer jeden Einheit ist die «Kriegsküche» *ob erkundet, ob eingerichtet oder in Betrieb* in das Tätigkeitsprogramm für Küchenchefs, Rechnungsführer und Quartiermeister einzubeziehen.

Die Kriegsküche allein garantiert einen reduzierten Kochbetrieb unter erschwerten Bedingungen. Sie ist im Grunde genommen eine einfache Angelegenheit – jedoch nur für den – der weiss wie!

Wir danken den Instruktoren der Küchenchefschule und der Vsg Trp OS sehr für die Zurverfügungstellung dieses Artikels. Wenn er erst jetzt veröffentlicht worden ist, so ist daran einzig und allein das Redaktionsprogramm schuld.



Notausstieg

Für unsere Tessiner Kameraden (Editorial Okt.)

Nell'editoriale del «Der Fourrier» no 10 dello scorso mese d'ottobre il nostro redattore, Hannes Stricker, scriveva tra altro:

«Solo se anche all'interno della Svizzera abbiamo cura di quei valori assolutamente degni d'essere conservati, val la pena di difendere la nostra Svizzera. Ci allontaniamo però sempre più da questo principio come si può constatare oggi nell'angolo solleggiato del nostro paese, il Ticino. Spero che, nell'interesse dei nostri camerati ticinesi, questo mio editoriale abbia ad attirare l'attenzione dei nostri lettori.»

Dopo questa introduzione egli rammentava le immissioni del Cantone Ticino, paragonabili a quelle riscontrate nelle più grandi città, il divieto di fare il bagno nel lago di Lugano, la mancanza d'impianti di depurazione delle acque a Locarno ed ad Ascona, dove in estate vi sono migliaia di turisti. Sollecitava i ticinesi ad intervenire, al fine di eliminare questi loro difetti.

D'altra parte egli accusava però anche i confederati al nord del Gottardo, che contribuiscono ad aggravare la situazione nell'alto Ticino. Dopo l'apertura della galleria stradale del Gottardo le immissioni in Leventina superano diffatti i più pessimistici prognostici. Gli abitanti di questa valle soffrono il rumore, le case accusano gravi danni dovuti al passaggio del traffico pesante, la vita è diventata quasi insopportabile. E invitava chi non dovesse credere, di rendersene lui stesso conto, fermandosi, in occasione di un prossimo viaggio nel Ticino, in un caffè di Biasca ai bordi della strada principale.

Accanto a questo fenomeno, le FFS accusano una sempre maggior perdita d'entrata nel traffico merci. Sia le immissioni che i deficit delle FFS dureranno però ancora diversi anni. In base a questi fatti egli concludeva, dicendo:

«Che cosa andrà però più a genio al nostro parlamento: il tormento della popolazione leventinese o la comodità delle imprese di trasporto private, in gran parte straniere? A me sembra che – malgrado tutti gli accordi internazionali – è ora di abbligare il traffico pesante ad usufruire del trasporto per ferrovia Huckepack nell'interesse dei nostri cittadini, della nostra aria . . . e del nostro ambiente!»

Speriamo che questo appello sia veramente inteso anche dai nostri confederati e che questi abbiano ad aver riguardo del Ticino non solo a parole ma anche con fatti.

PF